

TUTOR: VINCE LA CONCERTAZIONE

L'articolo 43 del contratto nazionale del personale della scuola 2002-2005 contiene una norma di rinvio in cui si specifica che i cambiamenti della funzione docente che si rendano necessari in seguito all'attuazione della riforma (legge n.53/2003) siano da sottoporre ad una trattativa tra il Miur e le organizzazioni sindacali.

Ora, dopo mesi di contrasti, accuse e mobilitazioni nelle piazze, il Ministro Moratti ha proceduto all'emanazione di un atto di indirizzo col quale si dà mandato all'Aran di convocare per il 23 giugno i sindacati firmatari del contratto per discutere dell'art.43, cioè, anzitutto, della figura del tutor, essendo questa la funzione che più di tutte è soggetta a nuovi oneri e responsabilità derivanti dalla legge di riforma stessa.

Dunque, questa la morale della storia, sul tutor si comincia a trattare, invece di continuare a scontrarsi. Ciascun sindacato rivendica a sé una parte di questo risultato: lo Snals prende atto con soddisfazione dell'inizio della trattativa e punta a dare risposte normative ed economiche alle aspettative dei docenti interessati; la Cgil Scuola canta vittoria perché, sostiene, l'apertura di una fase negoziale è da interpretare come una rinuncia da parte del Miur alla tentazione di legiferare in maniera unilaterale su materie che riguardano il rapporto di lavoro (organizzazione del lavoro, orario e retribuzioni).

Sia come sia, da qualunque parti lo si guardi, quello che si sta realizzando è un appuntamento interessante, che deve essere letto come l'adesione di tutti i soggetti interessati al nuovo clima della concertazione, sostenuto in chiave politica nazionale dall'asse Montezemolo-Ciampi e al quale il Ministro Moratti è sempre stato sensibile. Il rasserenamento del clima nelle scuole è il presupposto indispensabile perché si possa ricominciare a lavorare a settembre con l'occhio rivolto al compito educativo da assolvere, piuttosto che ad un certo ruolo politico e ideologico da ottemperare.

Tuttavia, ci sembra utile ricordare che la concertazione è solo il mezzo per arrivare ad uno scopo e che per questo deve essere anch'essa collocata in un contesto, definito dall'esigenza per tutto il Paese di avere una buona riforma della scuola. Solo l'obiettivo di valorizzare le risorse umane degli alunni, come quelle degli insegnanti, può rendere utile la trattativa sull'art.43 e sulla figura del tutor. Chi interpretasse la trattativa che si sta avviando per cancellare tutto quello che faticosamente ma costruttivamente è stato realizzato in questo anno, in termini di maggiore libertà di proposta educativa, sbaglierebbe ancora una volta a leggere il proprio tempo.